

La seduta, sospesa alle 17,40, è ripresa alle 17,50.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, la prego di leggere per intero la riformulazione dell'articolo aggiuntivo 3.015 del Governo.

LUIGI VITALI, *Relatore*. Sì, signor Presidente: « 1. All'articolo 81 del codice penale, dopo il terzo comma, è aggiunto il seguente: "Fermi restando i limiti indicati al terzo comma, se i reati in concorso formale o in continuazione con quello più grave sono commessi da soggetti ai quali sia stata applicata la recidiva prevista dall'articolo 99, quarto comma, l'aumento della quantità di pena non può essere comunque inferiore ad un terzo della pena stabilita per il reato più grave".

2. All'articolo 671 del codice di procedura penale, dopo il comma 2, è aggiunto il seguente: "2-bis. Si applicano le disposizioni di cui all'articolo 81, quarto comma, del codice penale" ».

Presidente, chiedo scusa per quanto accaduto in precedenza, ma questa riformulazione è stata approvata nella riunione del Comitato dei nove di ieri.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo concorda con la riformulazione testè letta dal relatore.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Finocchiaro. Ne ha facoltà.

ANNA FINOCCHIARO. Signor Presidente, non vorrei essere seccante, tuttavia contesto che questa sia una riformulazione. Infatti, nella previsione originaria, il meccanismo per calcolare la pena era quello di prevedere una pena non inferiore ad un terzo della pena che il giudice avrebbe applicato in concreto per ciascun reato. Il che avrebbe obbligato il magistrato a motivare, reato per reato, la pena

da infliggere per poi procedere al calcolo del terzo della pena rispetto al cumulo materiale delle pene così determinate. Una cosa cervellotica !

Si è cambiato il sistema — tornando ad un sistema già conosciuto dal nostro ordinamento —, innovando profondamente nella materia. Ci troviamo dunque di fronte non ad una riformulazione, ma ad un'altra impostazione, ad un'altra scelta, che appunto appartiene ad uno strumento assolutamente diverso.

Per tale motivo contesto che si tratti di una riformulazione in quanto, per dirla in maniera molto brutale, è un altro paio di maniche ! Dunque, non contesto il fatto che la questione sia stata esaminata in sede di Comitato dei nove, ma il fatto che in realtà si tratta di un cambiamento sostanziale.

Detto ciò, il nostro voto sulla presente proposta emendativa sarà comunque contrario, tuttavia mi pareva giusto sottolineare anche alla Presidenza della Camera che non si possono spacciare per riformulazioni innovazioni profonde di contenuto delle proposte emendative.

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, al di là di quella che sarà la sua interpretazione sul fatto se si tratti di una riformulazione o di una riscrittura dell'articolo aggiuntivo, chiedo che se ne distribuisca almeno ai capigruppo una copia in quanto, prima di votare, dovremmo almeno poterne prendere visione.

PRESIDENTE. Onorevole Boccia, ne ha appena dato lettura il relatore !

Onorevole Vitali, rilegga il testo della riformulazione.

LUIGI VITALI, *Relatore*. Sta bene. « 1. All'articolo 81 del codice penale, dopo il terzo comma, è aggiunto il seguente: "Fermi restando i limiti indicati al terzo comma, se i reati in concorso formale o in continuazione con quello più grave sono

commessi da soggetti ai quali sia stata applicata la recidiva prevista dall'articolo 99, quarto comma, l'aumento della quantità di pena non può essere comunque inferiore ad un terzo della pena stabilita per il reato più grave".

2. All'articolo 671 del codice di procedura penale, dopo il comma 2, è aggiunto il seguente: "2-bis. Si applicano le disposizioni di cui all'articolo 81, quarto comma, del codice penale" ».

SERGIO SABATTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO SABATTINI. Signor Presidente, occorre capire come si intende procedere. Infatti, se lei accoglie la tesi della collega Finocchiaro per cui non si tratta di una riformulazione, ma di una vera e propria riscrittura dell'articolo aggiuntivo, è evidente che la sua scelta, se non prevede anche un tempo minimo per la presentazione di eventuali subemendamenti, può costituire un precedente.

PRESIDENTE. Onorevole Finocchiaro, le debbo una risposta. Dal punto di vista formale si tratta comunque di una riformulazione, subordinata all'accettazione da parte del Governo.

GIOVANNI KESSLER. Il Governo non l'ha riformulato. Lo ha fatto il relatore!

PRESIDENTE. Onorevole Kessler, il Governo ha accettato la riformulazione. Comunque, se ancora persiste qualche dubbio, il Governo è presente. Sottosegretario Valentino?

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Signor Presidente, il Governo ha accettato la riformulazione e la condivide in pieno.

PRESIDENTE. Sta bene.
Passiamo ai voti.

Avverto che la successiva votazione avrà luogo a scrutinio segreto.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 3.015 del Governo, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti	467
Maggioranza	234
Voti favorevoli	258
Voti contrari	209).

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente!

PRESIDENTE. Onorevole Boccia, non vi erano contestazioni. Tengo aperta la votazione quando vi sono contestazioni.

Onorevole Vitali, dovrebbe esprimere il parere sulle altre proposte emendative.

LUIGI VITALI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione raccomanda l'approvazione dei suoi subemendamenti 0.3.010.150 (*Nuova formulazione*) e 0.3.010.151 (*Nuova formulazione*). Inoltre, esprime parere favorevole sugli identici subemendamenti Bonito 0.3.010.33, Buemi 0.3.010.58 e Fanfani 0.3.010.69 identici al subemendamento 0.3.010.152 della Commissione, del quale raccomanda l'approvazione. Infine, raccomanda l'approvazione del suo articolo aggiuntivo 3.010.

La Commissione esprime, invece, parere contrario sulle restanti proposte emendative.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Signor Presidente, il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

GIOVANNI KESSLER. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI KESSLER. Signor Presidente, nel nostro incedere piuttosto accidentato e confuso di questa giornata abbiamo lasciato in sospeso l'articolo 2 nonché un emendamento ad esso riferito, sul quale oggi pomeriggio si è svolta una riunione del Comitato dei nove. Pertanto, chiedo che prima di affrontare l'articolo aggiuntivo della Commissione 3.010, che ci occuperà molto a lungo, si passi all'unico voto che resta sull'articolo 2. Avanzo tale richiesta per mantenere un ordine sistematico ed anche perché l'esito della disciplina finale dell'articolo 2 non è indifferente rispetto all'articolo aggiuntivo ora all'esame.

PRESIDENTE. Onorevole Kessler, in proposito chiedo il parere del relatore. Comunque, faccio presente che non è ancora scaduto il termine per la presentazione dei subemendamenti.

GIOVANNI KESSLER. Signor Presidente, il termine è scaduto alle 18.

LUIGI VITALI, *Relatore* Signor Presidente, vorrei sapere se sono stati presentati subemendamenti. Comunque, ritengo che non vi sia alcuna connessione con l'articolo aggiuntivo 3.010 della Commissione

PRESIDENTE. Onorevole Vitali, ne è stato presentato uno. Comunque, non mi pare che esista alcun problema. Ripeto che è stato presentato un subemendamento che il Comitato dei nove deve ancora valutare. Pertanto, ritengo si possa procedere fin quando è possibile nell'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 3.

Passiamo alla votazione degli identici subemendamenti Bonito 0.3.010.1 e Fanfani 0.3.010.64 .

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bonito. Ne ha facoltà.

FRANCESCO BONITO. Signor Presidente, non deve trarre in inganno la polemica contrapposizione che ha animato i nostri lavori sin qui, giacché il vero cuore di questa manovra normativa, l'anima vera della decisione assunta dalla maggioranza di portare il provvedimento all'esame del-

l'Assemblea sta nell'articolo aggiuntivo 3.010 della Commissione. Con tale articolo aggiuntivo la Commissione propone una riscrittura radicale e fortemente innovativa della disciplina della prescrizione dei reati.

Con il subemendamento a mia firma, identico a quelli dei colleghi Buemi e Fanfani, si propone la soppressione del primo comma dell'articolo aggiuntivo della Commissione. Tale comma stabilisce il principio generale sulle modalità attraverso le quali si deve conteggiare il termine di prescrizione dei reati. Riteniamo che la nuova disciplina sia sbagliata, in quanto determina dall'oggi al domani una generalizzata riduzione dei termini prescrizionali. Il Governo non ha voluto fornire dati, né si è preoccupato di approfondire l'impatto che una normativa di questo genere avrà sui processi pendenti nel nostro paese. Ciò è gravissimo, in quanto il ministro della giustizia dovrebbe nutrire tale preoccupazione. Viceversa, tramite il sottosegretario Valentino abbiamo appreso che il Governo è favorevole alla nuova disciplina.

Ricordo dunque ai colleghi che con il primo comma dell'articolo aggiuntivo della Commissione si riducono i termini delle prescrizioni: in particolare, si riducono per i reati gravi e si incrementano leggermente per i reati meno gravi. Si introduce un nuovo principio in virtù del quale la prescrizione base non si conteggia più con i criteri stabiliti dal vigente articolo 157 del codice penale, che indica tempi prescrizionali adeguati alla gravità dei reati. Viceversa, si afferma il principio per cui il termine prescrizionale base sarà conteggiato facendo riferimento al massimo della pena edittale prevista per i singoli reati. Ciò significa che per la corruzione in atti giudiziari si parte da una prescrizione base di otto anni; oggi si parte da una prescrizione base di dieci anni. Si prevede inoltre che su tale prescrizione base, ad esempio di otto anni (dunque inferiore a quella attuale), l'aumento sarà pari a un quarto, arrivando a dieci anni (otto anni più un quarto).

PRESIDENTE. Onorevole Bonito, la prego di concludere.

FRANCESCO BONITO. Concludo, signor Presidente, completando l'esempio. Attualmente, la prescrizione base è di dieci anni e l'aumento è fino alla metà. Si passa, dunque, da quindici anni a otto anni. Naturalmente il collega Previti ringrazierà tutta l'Assemblea e ringrazierà soprattutto il ministro della giustizia, che più che il ministro della giustizia è il cavalier servente dell'onorevole Previti (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici subemendamenti Bonito 0.3.010.1 e Fanfani 0.3.010.64, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	474
Votanti	473
Astenuti	1
Maggioranza	237
Hanno votato sì	205
Hanno votato no ..	268).

Prendo atto che l'onorevole Montecuoello non è riuscito a votare.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Fanfani 0.3.010.77, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	465
Votanti	464
Astenuti	1
Maggioranza	233
Hanno votato sì	206
Hanno votato no ..	258).

Prendo atto che l'onorevole Gastaldi non è riuscito a votare.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici subemendamenti Finocchiaro 0.3.010.3 e Buemi 0.3.010.60, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	478
Votanti	476
Astenuti	2
Maggioranza	239
Hanno votato sì	209
Hanno votato no ..	267).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Fanfani 0.3.010.73, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	462
Votanti	461
Astenuti	1
Maggioranza	231
Hanno votato sì	198
Hanno votato no ..	263).

Prendo atto che l'onorevole Gastaldi non è riuscito a votare.

Passiamo alla votazione degli identici subemendamenti Bonito 0.3.010.9 e Buemi 0.3.010.41.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Kessler. Ne ha facoltà.

GIOVANNI KESSLER. Mi rivolgo ai colleghi della maggioranza, che sino ad ora si sono dimostrati così preoccupati della sicurezza e del recidivo che, come si è detto, sarebbe un cittadino diverso che si

deve « bastonare » più degli altri; inoltre si sosterebbe che i giudici non devono avere discrezionalità. Non so se tutti avete chiaro cosa state votando. Ci accingiamo a votare una proposta, un emendamento inserito surrettiziamente in questa legge, che in molti casi dimezza i termini di prescrizione; ossia consente all'imputato di evitare la sentenza e di sottrarsi alla condanna (se dovesse essere colpevole) in alcuni casi in termini rapidissimi.

Vorrei citare alcuni esempi. Attualmente, nel caso di furto aggravato il tempo a disposizione, dal momento della commissione del reato, per emettere una sentenza di condanna definitiva è al massimo di 15 anni, con tutte le proroghe possibili. Con la norma che stiamo per approvare, si può condannare un ladro di appartamenti solo se tra il tempo della commissione del reato, il tempo in cui tale reato viene scoperto e il tempo per compiere le indagini e i processi di primo, secondo e terzo grado, sono passati al massimo 7 anni e mezzo. Non si verificherà quasi mai!

Lo stesso accadrà per i reati di associazione a delinquere! Oggi vi sono 15 anni di tempo, da domani, grazie alla vostra legge, ci vorranno 7 anni e mezzo per prescrivere tali reati! I delinquenti avranno un incentivo enorme per sfuggire alla loro giusta condanna, quando vi dovesse essere!

SANDRO DELMASTRO DELLE VEDOVE. Lavora!

GIOVANNI KESSLER. Basterà che allunghino i tempi del processo, con qualche certificato medico e con gli impedimenti invocati dall'avvocato, e otterranno facilmente l'estinzione della pena! Ma non solo, colleghi; con la norma che state per approvare voi realizzate un'amnistia!

SANDRO DELMASTRO DELLE VEDOVE. Vai a lavorare!

GIOVANNI KESSLER. Si tratta di una amnistia permanente! I reati oggetto di metà dei processi oggi in corso per cor-

ruzione, per corruzione in atti giudiziari, per furti in appartamento, per lesioni gravi, per associazione a delinquere avranno i tempi di prescrizione dimezzati. Quindi i processi già in corso (avviati quando il termine di prescrizione era lungo il doppio), non appena entrerà in vigore questa legge, si concluderanno con sentenza di non doversi procedere essendo il reato estinto per prescrizione! È questo che volete colleghi (*Dai banchi dei deputati di Alleanza Nazionale si grida: « Sì! »*)?

È questo che volete, colleghi che vi dichiarate preoccupati dai problemi della sicurezza? Per liberarne uno... volete chiudere centinaia di processi, consentendo che i reati si estinguano per prescrizione? Se è ciò che auspicate, allora votate sì a tali proposte!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Finocchiaro. Ne ha facoltà.

ANNA FINOCCHIARO. Si configura una vistosa contraddizione, non soltanto nei confronti del dibattito di stamane, in cui tanti colleghi — certamente con piena buona fede — sono intervenuti; mi riferisco all'onorevole Cirielli, ma non solo. La grande contraddizione interviene ad esempio se pensate ad un argomento sul quale tante volte ci siamo scontrati, anche nel corso di trasmissioni televisive; mi riferisco all'introduzione di una nuova disciplina per la legittima difesa. Attualmente al Senato si sta lavorando per concedere la facoltà, a chi veda scavalcare il muro di recinzione della propria casa, temendo un attentato alla propria libertà, di sparare senza che poi il giudice debba fare nessuna comparazione delle circostanze, presumendo che in quel caso sia intervenuta la legittima difesa.

Qui si accorciano i tempi di prescrizione di reati già commessi e per i quali sono già intervenute doppie sentenze di condanna.

Nessuno di noi vuole allungare indefinitamente i tempi della prescrizione: voglio che questo sia chiaro! Ma se questo

provvedimento fosse intervenuto nel momento in cui si fossero adottati seri ed efficaci interventi per ridurre i tempi dei processi, io avrei capito la logica, ma nel momento in cui da tutte le parti, compresa la vostra, si denuncia la lentezza estrema del processo penale, voi introducete dall'altra parte il sistema per cui sentenze di condanna di primo e di secondo grado potranno essere poste nel nulla, perché, laddove i giudici hanno scritto «prescrizione quindici anni», quella prescrizione diventerà di sette!

Io, colleghi, non capisco quale sia la logica, o, meglio, la capisco: la logica è una soltanto, e cioè che per un reato si possa giungere in tempi i più brevi possibili alla conclamazione del fatto che quel reato è prescritto! Io mi chiedo come voi vi assumiate davanti al paese questa responsabilità (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*)!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gironda Veraldi. Ne ha facoltà.

AURELIO GIRONDA VERALDI. Signor Presidente, dobbiamo avere le idee chiare prima di votare! Noi stiamo votando una legge nuova, che prevede termini nuovi per il futuro, non per il passato; questa norma intanto trova la mia adesione in quanto la ritengo ottima e vi spiego il perché.

Con questa nuova normativa noi diamo al giudice, fin dal primo momento, un fascicolo sul quale scriviamo «la prescrizione per questo reato si realizzerà il tale giorno» e gli trasmettiamo questo fascicolo affinché egli si assuma la responsabilità di esaurire il processo...

ENZO RAISI. Bravo!

AURELIO GIRONDA VERALDI. ...in un certo tempo (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza Nazionale e di Forza Italia*); per cui se questo processo si concluderà con una prescrizione, noi sapremo chi è il responsabile e quali sanzioni dovranno essere applicate nei confronti

del responsabile tempo (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza Nazionale e di Forza Italia*).

Io, che vivo dalla mattina alla sera nei tribunali, vi dico che questa diligenza, in funzione della conclusione del processo, non la registro sempre, poiché il giudice, o per pigrizia o per impossibilità di altro genere, si affida, ai fini della conclusione del processo, al termine massimo che è stato lui assegnato, così come la norma è stata contestata.

Noi assistiamo a questo fenomeno, signori miei, e vi prego di considerare tutto ciò! Arriviamo alla fase conclusiva della prescrizione con i giudici che diventano allora solerti e diligenti, perché non vogliono che si realizzi la prescrizione; negli altri processi, nei quali invece c'è da lavorare per decidere nel merito, allora veniamo sollecitati a chiedere le «generiche» per la prescrizione: questo non può essere! Ci deve essere un criterio oggettivo, per la sicurezza di tutti e per la tranquillità del cittadino: questo è il criterio!

Io sono d'accordo sulle conseguenze che questa legge determinerà sui procedimenti penali pendenti, ma non è questa una motivazione per non approvare questa legge innovativa ed ottima, altrimenti la dovremmo approvare quando saranno celebrati tutti i processi attualmente pendenti.

Ecco la ragione per la quale non ho esitazione a dare la mia adesione all'approvazione di questa legge, per le ragioni che mi sembra di recepire da parte di tutti (*Applausi dei deputati dei gruppi di Alleanza Nazionale e di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mantini. Ne ha facoltà.

PIERLUIGI MANTINI. Signor Presidente, è con molta amarezza che intervengo su questo punto e non ho neppure voglia di fare polemiche, perché l'amarezza è più forte di qualunque altra ragione.

Mi dispiace che l'onorevole Gironda Veraldi abbia fatto le affermazioni che

abbiamo testé ascoltato, probabilmente, per tacitare la sua rispettabilissima coscienza o anche per convincere qualcuno.

Purtroppo, le cose non stanno come il collega le vede, ma come si rileva da un'intervista di cui mi permetto di citare un brano: « Non è la prima volta che Forza Italia ci costringe a scontri ruvidi in Parlamento per inseguire i processi di Milano. Lo ha fatto con le rogatorie, il falso in bilancio, il Lodo Schifani e con la Cirami. E ora ci risiamo con le operazioni che non hanno come obiettivo l'interesse generale ma servono solo ad inseguire interessi particolari: ci risiamo anche ora che c'è stata l'assoluzione di Berlusconi ».

Si tratta di un passo di una rispettabilissima intervista rilasciata al *Corriere della Sera* dall'onorevole Tabacci, al quale do atto di essere stato chiaro e di avere dimostrato coraggio, che non vi ho letto a scopo di strumentalizzazione (*Dai banchi di Forza Italia si grida: « Nooo ! »*), ma perché il tema di cui ci stiamo occupando è esattamente quello che abbiamo indicato.

La norma in esame facilita la prescrizione per moltissimi reati, anche nei casi di reati di associazione mafiosa che stanno a cuore al collega Gironda Veraldi ed a tutto il paese. Per moltissimi processi in corso, in relazione ai quali si produrrà l'effetto del raddoppio del termine di prescrizione, questa maturerà dopo 12 anni anziché dopo 15: questi sono gli effetti per i processi in corso (e potrei continuare facendo riferimento anche ad altri reati)!

Do atto, per onestà — e spero che l'onorevole Gironda Veraldi ed i colleghi della maggioranza che sono spiriti democratici vogliano fare altrettanto —, che le predette conseguenze non si produrranno a regime, in futuro, dal momento che vengono aumentate le pene per i reati di cui ho detto; ma per i processi in corso avremo ...

PRESIDENTE. Onorevole Mantini...

PIERLUIGI MANTINI. ... un effetto « ammazzaprocessi » anche per i reati più gravi: gli usurai, i mafiosi, i delinquenti di ogni tipo vi ringraziano, noi no (*Applausi*

dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-L'Ulivo e Misto-Comunisti italiani)!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cento. Ne ha facoltà.

PIER PAOLO CENTO. Signor Presidente, nei due minuti di cui dispongo, vorrei richiamare l'attenzione sulla serietà con la quale meriterebbe di essere affrontata la riduzione o, comunque, la fissazione in termini rigidi e non discrezionali della prescrizione, argomento su cui i Verdi hanno più volte manifestato la loro condivisione.

D'altro canto, mi corre l'obbligo di denunciare con vigore la truffa che si intende consumare approvando un provvedimento che non riguarderà i procedimenti penali futuri: si interviene, infatti, sui procedimenti penali in corso, in relazione ai quali l'attività della magistratura è stata commisurata ai tempi di prescrizione previsti dalle norme vigenti.

È evidente, allora, che la normativa al nostro esame ed il dibattito sereno che essa meriterebbe, in un clima di confronto sereno sulla giustizia nel nostro paese, vengono distorti per fini strumentali.

Mi piacerebbe che fosse presente il ministro dell'ambiente, Matteoli, per richiamare la sua attenzione su ciò che accadrà alle centinaia e centinaia di processi in materia di tutela dell'ambiente che sono in corso nel nostro paese: saranno cancellati ed i reati ambientali saranno la prima vittima di questa manovra strumentale posta in essere per salvare qualche potente, qualche colletto bianco che siede in questo Parlamento (*Applausi dei deputati del gruppo Misto-Verdi-L'Ulivo*)!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Fanfani. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE FANFANI. Signor Presidente, desidero dire all'onorevole Gironda Veraldi che lo rispetto profondamente perché so che è un galantuomo. Sotto

questo profilo, non posso che esprimergli i miei sentimenti personali di rispetto.

Il collega avrebbe ragione — e voterei subito la riforma — se essa riguardasse soltanto il futuro. Vogliamo scriverlo in una norma transitoria, nell'ultima norma transitoria? Ci proviamo?

Affrontiamo il problema della costituzionalità e proviamo a scrivere che questa riforma riguarda solo i processi che si terranno da oggi in poi! Collega Gironda Veraldi, tu hai ragione per quanto riguarda il futuro, ma se lasciamo questa riforma così com'è, l'effetto immediato sui processi sarà di fare estinguere per prescrizione una marea di delitti attualmente pendenti in fase ultimativa dinanzi alla Corte di cassazione. State attenti, perché l'effetto è devastante!

Il ministro, al quale questa mattina ho chiesto alcuni dati, mi ha risposto in maniera imbarazzata ed elusiva. Oggi pomeriggio, in una mia dichiarazione diffusa dalle agenzie, ho sfidato il ministro a fornirmi i dati. Avrete molto tempo, perché questo provvedimento passerà al Senato...

PRESIDENTE. Onorevole Fanfani...

GIUSEPPE FANFANI. Ne discuteremo, ma questi dati sono necessari, perché, nel caso in cui emergesse che, attraverso questa modifica, si favorisce la chiusura, in maniera negativa, di qualche decina di migliaia di processi, la responsabilità sarebbe molto grande.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Rosato. Ne ha facoltà.

ETTORE ROSATO. Signor Presidente, rilevo, ma con grande rispetto, che alcuni degli interventi mi sembrano un po' lontani dalle reali esigenze di questo paese. Non mi esprimo sui motivi che sono alla base di questo provvedimento (sono tutt'altro che legati agli interessi generali); intervengo solo per esprimere una forte preoccupazione.

Con il provvedimento in esame creiamo una grande distinzione di censo. I ricchi, i potenti, coloro che hanno una maggiore disponibilità economica utilizzeranno i processi con la sola finalità della prescrizione, non della assoluzione. Infatti, chi potrà contare sui migliori avvocati tenderà la strada, non della assoluzione, ma della prescrizione del reato. Il provvedimento in oggetto, se non è accompagnato da una riforma del patrocinio gratuito né da un provvedimento che pensi anche a chi non ha la possibilità di ricorrere alla tutela di grandi avvocati, resta un provvedimento monco e determinerà un doppio danno per il paese (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-L'Ulivo e Misto-Comunisti italiani*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Siniscalchi. Ne ha facoltà.

VINCENZO SINISCALCHI. Signor Presidente, francamente, sono sorpreso dell'interpretazione « buonista » di questa norma da parte dell'onorevole Gironda Veraldi. Innanzitutto, se fosse vero che occorre tranquillizzare sugli effetti di questa norma perché non è contestuale, non capisco per quale motivo non si possa esaltarla anche come norma per il futuro. Purtroppo, si tratta di una norma non processuale, ma che incide sull'articolo 157 e seguenti del codice penale. Non si è mai visto nel corso di qualsiasi legislatura o in qualsiasi legislazione che una norma di diritto penale sia a futura memoria, per principi notissimi a tutti coloro i quali seguono questa materia (*Commenti dei deputati del gruppo di Alleanza Nazionale*).

Tuttavia, anche in relazione ad altri interventi, invito, con molta passione e con molto rispetto, soprattutto i deputati che si sono riconosciuti nella possibilità di un tavolo comune sui problemi riguardanti le nuove leggi per Napoli, a diffidare dall'autentica impostura che si sta consumando in quest'aula (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*)! Si è continuato a parlare, non si sa perché, del « pacchetto Napoli »...

PRESIDENTE. Onorevole Siniscalchi...

VINCENZO SINISCALCHI. Sfido chiunque a trovare cosa ci sia di serio per Napoli e per i problemi di Napoli (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo*)...

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Siniscalchi.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Bonito. Ne ha facoltà.

FRANCESCO BONITO. Signor Presidente, intervengo per dire anch'io qualcosa all'onorevole Gironda Veraldi. Lei parla di prescrizione certa, ma non c'è nulla di più incerto della prescrizione, così com'è disciplinata in questo provvedimento. Il giudice avrà il fascicolo su cui scrivere la data? Sì, tuttavia, dovrà registrare tutte le recidive! Dovrà cambiare in continuazione quella data, perché, ad ogni tipologia di recidiva, cambia il tempo della prescrizione.

E poi, onorevole Gironda, parliamoci chiaro: l'usura è bene che si prescriva in 15 anni o in 7 anni e mezzo? È giusto che il giudice, su quella cartellina di cui lei parla, scriva 7 anni e mezzo oppure 15 anni? Lei che viene da Bari, che è una terra infestata dall'usura, vuole dare questo regalo agli usurai? Io no!

AURELIO GIRONDA VERALDI. È 12 anni il termine di prescrizione per l'usura!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Cola. Ne ha facoltà.

SERGIO COLA. Signor Presidente, leggo su un quotidiano di oggi un articolo di fondo: i padri del diritto dicevano che il processo è una pena inflitta in modo preventivo e destinata a perseguire coloro che hanno la sfortuna di incapparvi; non è giusto che questa pena non abbia un termine misurabile con le stagioni della vita di un uomo. È Carnelutti, il padre del

diritto, che diceva queste cose, e mi sembra che questo sia un argomento estremamente importante. Non è concepibile che una persona possa stare sotto processo per 15, 20 anni, e poi magari...

FRANCESCO BONITO. Parla del processo!

SERGIO COLA. ...e poi magari essere...

FRANCESCO BONITO. Parla del processo!

PRESIDENTE. Onorevole Bonito...

SERGIO COLA. ...e poi magari essere assolto. Ma vi è un'altra ragione che a mio modo di vedere non può sottacersi. Questa scelta noi dovremmo farla...

FRANCESCO BONITO. Difendetevi (*Commenti dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*)!

PRESIDENTE. Onorevole Bonito, la richiamo all'ordine...

SERGIO COLA. ...e quando avremo fatto questa scelta, come supererete il principio dell'ostacolo del giudicato? Se il processo è ancora pendente, per il principio del *favor rei*, non si può non applicare questa norma ai processi pendenti. È una norma elementare del diritto, che voi non potete calpestare sulla scorta di considerazioni che hanno una valenza politica, ma che contrastano, cozzano contro principi giuridici a mio modo di vedere ineliminabili.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Palma. Ne ha facoltà.

NITTO FRANCESCO PALMA. Signor Presidente, ho ascoltato con attenzione gli interventi dei vari colleghi e, senza toccare in via generale il problema della prescrizione, un problema che per certi versi si rapporta al tempo ragionevole del processo e che mi pare essere stato anche

all'attenzione dell'opposizione, che ha presentato proposte di legge relative alla modifica della prescrizione, mi limiterei per adesso a rispondere a taluni argomenti, invero suggestivi, ma fondati su presupposti di fatto assolutamente non corrispondenti al vero, che sono stati elencati ed esposti dai colleghi dell'opposizione.

Si afferma che secondo la nuova normativa, in molteplici casi, il tempo di durata della prescrizione sarebbe inferiore rispetto a quello attualmente previsto. In particolare, si sono fatti due esempi: il furto in appartamento e l'usura. Si è detto che in entrambi questi casi vi sarebbe un abbassamento del tempo di prescrizione, con ineluttabile danno per la sicurezza dei cittadini, in quanto, per esempio (così diceva l'onorevole Kessler), per il furto in appartamento si passerebbe da un tempo prescrizione complessivo di 15 anni a un tempo prescrizione di 7 anni e mezzo. Onorevole Kessler, lei sa meglio di me che questo è falso, perché lei dovrebbe ricordare che, ai sensi degli articoli 624 e 625, numero 1 e 2, il reato di furto in appartamento è punito con la pena da 3 a 10 anni, per cui è vero che attualmente si prescrive in anni 15, ma con il concorso delle attenuanti generiche equivalenti, si prescrive in anni 7 mezzo. Con l'attuale normativa, invece, il tempo prescrizione sarebbe fissato, comunque, indipendentemente dal concorso delle circostanze attenuanti, in anni 12 e mezzo circa. Quindi, come vede, un tempo superiore a quello attualmente prescritto, un tempo certo sul quale non può incidere il potere discrezionale del giudice, che è corretto che venga esercitato con riferimento alla quantificazione della pena.

Lo stesso, onorevole Bonito — mi consenta di dirlo —, con riferimento al reato di usura aggravata, che, come lei sa, l'articolo 644 prevede aggravato da un terzo alla metà (quindi circostanza ad effetto speciale); il che comporterebbe un tempo di prescrizione in questo caso di anni 11 e non di anni 7 e mezzo.

Ciò premesso per quello che riguarda la durata dei termini prescrizione, rilevo che l'onorevole Fanfani ha lamentato l'as-

senza di una disposizione transitoria. Questo, evidentemente, comporterebbe dei problemi con riferimento ai procedimenti in corso.

Onorevole Fanfani, comprendo perfettamente che lei, in questo momento, svolge il ruolo di parlamentare e non quello di illustre giurista, ma sa meglio di me che la prescrizione è istituto di diritto sostanziale, non di diritto processuale; sa, altresì, che, essendo un istituto di diritto sostanziale, l'applicabilità nel tempo è regolamentata dall'articolo 2 del codice penale, articolo che disciplina la successione delle leggi nel tempo. Il che equivale a dire — come correttamente è stato indicato dall'ultimo comma dell'articolo aggiuntivo 3.010 — che si applica la legge precedente, ove più favorevole e, in caso diverso, si applica questa.

Per essere chiari, vi sono casi in cui, con riferimento ai procedimenti in corso, se questa disposizione si è intesa legiferare, evidentemente questa disciplina prevede in molteplici casi un aggravamento dei tempi prescrizione (*Commenti*).

Onorevole Bonito, lei sostiene che i tempi della prescrizione verrebbero, come dire, a modificarsi a seconda degli accertamenti. È vero, onorevole Bonito ma, a differenza di quanto accade adesso quando, per l'incidenza delle circostanze attenuanti, i tempi vengono a restringersi, per l'incidenza, come lei ha giustamente detto, della recidiva, i tempi verrebbero ad allungarsi del doppio. Ciò, evidentemente, consentirebbe di celebrare i processi nei confronti dei soggetti che hanno nel delinquere la loro abitudine di vita e così giungere a sentenze di condanna in tempi seri e certi. Tempi che non sono, certo, quelli oggi previsti, i quali consentono a moltissimi delinquenti di evitare il carcere perché i relativi procedimenti vengono estinti per prescrizione.

Infine, signor Presidente, onorevoli colleghi, un'ultima considerazione; non è possibile che la prescrizione del reato — e badate bene che a me non interessa l'esercizio del potere discrezionale del giudice in ordine alla quantificazione della pena —, ebbene, non è possibile che la prescrizione del

reato possa dipendere dalla discrezionalità del giudice. Voi sostenete sia un *escamotage* ma ritengo che siate, per così dire, distolti da forme di dietrologie maniacali.

Se aveste la bontà di considerare attentamente l'articolo 278 del codice di procedura penale che disciplina la determinazione dei tempi per la emissione delle misure di custodie cautelari, trovereste un sistema di computo dei termini per l'emissione delle dette misure assolutamente speculare a quello qui previsto.

PRESIDENTE. Onorevole...

NITTO FRANCESCO PALMA. Questo è tutto. Ritengo che voi, nella, per così dire, fissazione di portare a casa lo scalpo di qualche vostro nemico, non rendiate un favore alla modernizzazione ed alla razionalizzazione del sistema giustizia (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza Nazionale, dell'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro e della Lega Nord Federazione Padana*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Maura Cossutta. Ne ha facoltà.

MAURA COSSUTTA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei brevemente intervenire sul tema che ritengo molto importante. Ho ascoltato con attenzione l'intervento dotto, dottissimo del collega Palma, percependo nel suo discorso una grande competenza, una intelligenza sottile... Ma quanta furbizia, colleghi, quanta furbizia (*Commenti di deputati del gruppo di Forza Italia*)!

Stiamo ragionando su due binari paralleli, che purtroppo non si incontreranno mai perché voi siete degli ipocriti!

STEFANO STEFANI. Lei è esperta!

MAURA COSSUTTA. Onorevole Nitto Palma, a lei, che è garantista, dico che la sfido; infatti, ha ragione: il tema che lei pone, del termine della prescrizione, è un tema vero, che la sinistra deve porsi. Ma le rivolgo una domanda, onorevole

Palma, date questa coerenza, questo rigore, questo anelito rispetto al sistema delle garanzie...

PRESIDENTE. Onorevole...

MAURA COSSUTTA. ..., perché non avete difeso gli immigrati che non possono difendersi?

CAROLINA LUSSANA. Sempre dalla parte degli immigrati!

MAURA COSSUTTA. Quando vengono espulsi, nonostante facciano ricorso, non vi è la sospensione della espulsione. Dove è il sistema delle garanzie? È a senso unico? Evidentemente, il sistema delle garanzie si scrive sotto dettatura nello studio dell'onorevole Previti.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, avverto che i tempi a disposizione dei gruppi sono praticamente esauriti, per cui vi chiederò di essere più sintetici.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Ciani. Ne ha facoltà.

FABIO CIANI. Signor Presidente, intervengo molto rapidamente. In questa discussione ho un *handicap*, poiché non sono né un avvocato, né un magistrato e neppure un imputato; quindi, parlerò un po' così, da uomo della strada!

Ascoltando il dotto intervento dell'onorevole Palma, non ho capito se il provvedimento al nostro esame serve a far cadere in prescrizione i reati per cui è stato condannato l'onorevole Previti. Vorrei, allora, che ce lo dicesse in due parole, brevemente. Dopo l'approvazione del provvedimento in esame, i reati per cui è stato condannato l'onorevole Previti cadranno in prescrizione (*Commenti dei deputati del gruppo di Alleanza Nazionale*)? Sì o no? Perché è questo ciò che si chiede la maggioranza del paese...

BENITO PAOLONE. Basta!

FABIO CIANI ... visto che avete portato questo...

PRESIDENTE. Onorevole Paolone, la richiamo all'ordine!

FABIO CIANI. ... provvedimento in aula, visto che su questo argomento fate decadere cinque decreti-legge (*Commenti del deputato Strano*)...

PRESIDENTE. Onorevole Strano, la richiamo all'ordine!

FABIO CIANI. ...visto che, su questo provvedimento, avete piegato il Parlamento ad un vostro volere!

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Ciani...

FABIO CIANI. Allora, visto che...

NITTO FRANCESCO PALMA. Adesso ti rispondo!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici subemendamenti Bonito 0.3.010.9 e Buemi 0.3.010.41, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti e votanti 464
Maggioranza 233
Hanno votato sì 201
Hanno votato no .. 263).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cirielli 0.3.010.98, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti 473
Votanti 438
Astenuti 35
Maggioranza 220
Hanno votato sì 168
Hanno votato no .. 270).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cirielli 0.3.010.99, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti 478
Votanti 315
Astenuti 163
Maggioranza 158
Hanno votato sì 40
Hanno votato no .. 275).*

Passiamo alla votazione del subemendamento Cirielli 0.3.010.97.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Kessler. Ne ha facoltà.

GIOVANNI KESSLER. Signor Presidente, intanto constato che l'onorevole Cirielli ha votato contro una sua proposta emendativa; tuttavia, volevo capire. Noi ci asteniamo su questi (*Dai banchi dei deputati del gruppo di Alleanza Nazionale si grida: « Non c'era! »*)...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non mi sembra...

GIOVANNI KESSLER. Molto bene: come ha fatto prima, allora...!

Vorrei dirvi, colleghi, che se tutte le argomentazioni formulate dagli onorevoli Gironza Veraldi e Palma sono vere, perché, allora, si modifica il codice penale per prevedere che per alcuni reati, compresi, onorevole Palma — e mi smentisca —, la corruzione e la corruzione in atti giudiziari, la prescrizione passi da 15 anni a 7 anni e mezzo, facendo così estinguere, per legge,

centinaia di processi e centinaia di reati, compresi quelli che riguardano membri del Parlamento? Perché, invece, per altri reati, come vuole il subemendamento in esame, si segue il sistema ordinario?

Perché, colleghi? È coerenza questa? Certo: l'unica coerenza che si vede è quella di eliminare dai tavoli dei giudici e dei tribunali i processi per corruzione, per corruzione in atti giudiziari e per gli altri reati che abbiamo indicato; poi, per i delinquenti veri, la prescrizione addirittura aumenta, come prevede il subemendamento in esame!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cirielli 0.3.010.97, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	478
<i>Votanti</i>	365
<i>Astenuti</i>	113
<i>Maggioranza</i>	183
<i>Hanno votato sì</i>	88
<i>Hanno votato no</i> ..	277).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Fanfani 0.3.010.70, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	486
<i>Votanti</i>	485
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	243
<i>Hanno votato sì</i>	211
<i>Hanno votato no</i> ..	274).

Passiamo alla votazione degli identici subemendamenti Finocchiaro 0.3.010.8 e Fanfani 0.3.010.72.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bonito. Ne ha facoltà.

FRANCESCO BONITO. Signor Presidente, con i subemendamenti in esame chiediamo ancora una volta, con grande tenacia e determinazione, l'aumento dei tempi prescrizionali dei reati, poiché quanto ha testé riferito il collega Palma è completamente destituito di ogni fondamento!

Infatti, non si può fare la valutazione causidica sul terzo comma, sul quarto comma e sul terzo rigo: l'usura vede dimezzati i tempi prescrizionali, piaccia o non piaccia all'onorevole Palma. È così, e questa verità non si può cancellare *(Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo - Commenti dei deputati del gruppo di Alleanza Nazionale)*, così come vennero dimezzati i tempi prescrizionali della ricettazione - sì, della ricettazione! -, dei furti aggravati e dei furti di appartamento! E voi state facendo questa porcheria per servire una persona: Cesare Previti *(Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo - Commenti dei deputati del gruppo di Alleanza Nazionale)*!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi... Onorevole Bonito...

FRANCESCO BONITO. Ve ne dovete vergognare *(Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo - Commenti dei deputati del gruppo di Alleanza Nazionale)*!

PRESIDENTE. Scusate, onorevoli colleghi...

NINO STRANO. Adesso basta!

PRESIDENTE. Ci sono ancora numerose proposte emendative da esaminare: chiedo a tutti la cortesia di aiutare la Presidenza.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Palma. Ne ha facoltà.

NITTO FRANCESCO PALMA. Signor Presidente, mi spiace che il mio intervento abbia in qualche modo (*Commenti*)...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, fate silenzio! Mi rivolgo soprattutto a destra. Onorevole La Russa...

NITTO FRANCESCO PALMA. Come dicevo, mi dispiace che il mio intervento abbia, in qualche modo, scaldato gli animi. Ho ascoltato un appassionato intervento dell'onorevole Bonito. Onorevole Bonito, senza soffermarci sui singoli casi (alcuni porteranno acqua al mulino della propria tesi ed altri a quello della mia), il problema è uno solo: colleghi dell'Assemblea, secondo voi è giusto che per un reato punito con la reclusione fino ad anni cinque il termine di prescrizione sia assolutamente identico a quello per un reato punito con la pena di nove anni e undici mesi? O sarebbe più corretto che il termine di prescrizione fosse rapportato alla specifica gravità dei reati e che sulla base dei singoli massimi di pena venisse determinato il relativo tempo prescrizione? È tutta qua la differenza fra i due sistemi (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

FRANCESCO BONITO. Non è vero (*Commenti dei deputati del gruppo di Forza Italia*)!

NITTO FRANCESCO PALMA. In secondo luogo, onorevole Ciani, ho troppo rispetto per la sua conoscenza della matematica e dell'aritmetica per fare un calcolo che lei potrebbe svolgere molto meglio di me. Onorevole Ciani, vorrei rivolgerle io una domanda: lei mi chiede se con questo provvedimento i processi a carico dell'onorevole Previti sarebbero o meno prescritti: non lo so (*Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, della Margherita, DL-L'Ulivo e Misto-Comunisti italiani — Ap-*

plausi polemici dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo).

EUGENIO DUCA. Ma che dici?

NITTO FRANCESCO PALMA. Non lo so! Mettiti seduto!

PRESIDENTE. Onorevole Duca, la prego... Onorevole Panattoni.

NITTO FRANCESCO PALMA. Onorevole Ciani... Scusate, voi ridete tanto, mostrando anche scarsa cortesia; ma io non presto ai processi dell'onorevole Previti la stessa attenzione che mi sembra voi prestate (*Si ride*).

Onorevole Ciani, vorrei rivolgerle una domanda, se la signora Bindi me lo consente...

GIOVANNI KESSLER. Devi dire « onorevole » Bindi! Maleducato!

NITTO FRANCESCO PALMA. Come volete: signorina (*Commenti*)... Onorevole Ciani, la domanda che voglio rivolgerle è la seguente, se me lo permettono (*Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e della Margherita, DL-L'Ulivo*). Non ho problemi: voi fate chiasso ed io rimango in silenzio. Ho imparato dall'onorevole Violante, che chiede aiuto al Presidente ogni qual volta vi è un sussurro (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza Nazionale*).

Onorevole Ciani, lei mi ha chiesto se questa nuova disciplina toccherebbe la prescrizione dei processi riguardanti l'onorevole Previti. Ma io le chiedo: se così fosse o se così non fosse, il suo atteggiamento di voto cambierebbe? Quindi, il suo atteggiamento di voto è ancorato allo scalpo di Previti e non ai principi! Si vergogni (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza Nazionale, dell'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro e della Lega Nord Federazione Padana*)!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Finocchiaro. Ne ha facoltà.

ANNA FINOCCHIARO. Signor Presidente, per una questione di pari opportunità mi rivolgo al signor Palma (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo e Misto-Comunisti italiani - Commenti dei deputati dei gruppi di Forza Italia e della Lega Nord Federazione Padana*)...

MAURA COSSUTTA. Brava!

ANNA FINOCCHIARO. Lei dice di non sapere se questo provvedimento gioverà all'onorevole Previti. Se fossi stata in lei, avrei ritenuto meglio informarmi, se non altro per lucrare qualche risultato.

Dopodiché, vi è una domanda alla quale continuate a sfuggire e che, invece, ha affrontato con una piena assunzione di responsabilità, come sempre, l'onorevole Gironde Veraldi, che è una persona veramente seria e perbene. Egli ha detto: io lo so (*Commenti del deputato La Russa*)... Onorevole La Russa, ci girano intorno! Io conosco l'onorevole Gironde Veraldi, lavoro con lui e so che è una persona seria e perbene e non gira intorno alle cose. Egli dice chiaramente (ma questa argomentazione è in contrasto con il resto della proposta di legge): secondo me, oggi i tempi di prescrizione sono troppo lunghi e fanno sì che i magistrati si nascondano dietro ad essi per non esitare celermente i processi. Al riguardo, ritengo che vi siano anche altre ragioni e ne vorrei discutere compiutamente. Ma egli dice anche, rivolgendosi a tutti voi colleghi: so benissimo che molti processi, magari già conclusi con una sentenza di condanna, di primo e di secondo grado, per reati gravi, vedranno la prescrizione; ma penso che questo sia un prezzo che occorra pagare per una riforma che, in prospettiva, condivido.

Evidentemente, non siete del tutto disposti a dividerla, perché, mentre abbassate i tempi di prescrizione per reati molto gravi (l'usura, l'incendio doloso -

non voglio fare degli esempi -, lo stupro, lo sfruttamento della prostituzione minorile, eccetera)...

PRESIDENTE. Onorevole Finocchiaro...

ANNA FINOCCHIARO. ...nello stesso tempo li allungate per gente che è stata già condannata in primo e in secondo grado e che vede il reato prescritto.

IGNAZIO LA RUSSA. Non abbassiamo niente!

ANNA FINOCCHIARO. Onorevole La Russa... Però, dall'altra parte, allungate straordinariamente i tempi di prescrizione per coloro che dovrebbero essere più celermente giudicati, perché più pericolosi, e andrebbero levati subito di mezzo, cioè i recidivi.

Colleghi, francamente, da qualunque parte la prendiate, questa cosa non sta in piedi. Sapete perché contesto il signor Palma sull'ultimo punto? Il problema non è che non avrei affrontato una riforma sulla prescrizione se avessi saputo che giovava a qualcuno. Non è questo il punto. Il problema è che avete costruito tutto questo castello di contraddizioni e di iniquità soltanto per sorreggere l'unica cosa che vi interessa, la stella polare, come lo definisce l'onorevole Vitali, ossia il salvataggio dell'onorevole Previti (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, di Rifondazione comunista, Misto-Comunisti italiani, Misto-Socialisti democratici italiani e Misto-Verdi-l'Ulivo - Congratulazioni*)!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, mi stanno facendo notare che i tempi sono terminati... Come voi sapete, sono tollerante perché ritengo che il Presidente debba esserlo, soprattutto in condizioni di grande tensione come quella che stiamo vivendo in queste ore. Per cui, è vero che stanno per esaurirsi i tempi...

IGNAZIO LA RUSSA. No, sono esauriti!

PRESIDENTE. ... ed è vero che chiederò ai gruppi di opposizione di limitare i loro interventi, sollecitandoli anche con lo scampanello. Che questo si possa tradurre nel fatto che, finiti i tempi, burocraticamente il Presidente non consenta loro di parlare, è un discorso che non esiste per quanto mi riguarda come Presidente della Camera, soprattutto in presenza di provvedimenti che sono fortemente contestati.

Se poi avessi l'attenzione da parte vostra... Onorevole Bruno, mi dispiace: io faccio così, un altro Presidente farà in un altro modo. Se poi, invece di complicare le cose, si volessero semplificare, ciascuno di noi ha una sufficiente intelligenza per capire come si potrebbe farlo, perché è chiaro che una continua rissa dialettica non consente all'esame del provvedimento di procedere speditamente.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mantini. Ne ha facoltà.

PIERLUIGI MANTINI. Noi ci siamo posti il problema di ridisegnare l'istituto della prescrizione. Lo dico perché ci sono varie proposte, una anche a mia firma, e non solo la mia. Siamo certi che la prescrizione debba rispondere a due fini: quello della prontezza della pena, come sosteneva Beccaria, che assolve anche ad una funzione utilitaristica, cioè una pena pronta e più vicina possibile alla data della commissione del delitto, e quello di garanzia dell'imputato, per evitare l'incertezza della sorte di un cittadino.

Una cosa è affrontare questo tema nell'ambito di un disegno volto all'efficienza del processo penale, altra cosa è fare una norma ammazza-processi, come quella che si sta approvando.

ENZO RAISI. Tempo!

IGNAZIO LA RUSSA. Tempo!

PIERLUIGI MANTINI. Non so — devo dire la verità — se il collega Nitto Palma sia signore o signorino. Non ne so abbastanza. So però che è ignorante nel senso proprio del termine, perché non può igno-

rare che l'effetto di questa disciplina sul reato di corruzione in atti giudiziari determina una diminuzione della...

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Mantini.

Non mi dite: « tempo », per cortesia. Se mi dite: « tempo », li faccio parlare. Fatemi la cortesia! Non ho bisogno di consigli, né da destra né da sinistra! Né da destra...

MASSIMO POLLEDRI. Segui il centro...!

MARIO LANDOLFI. Dal centro...!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Ciani. Ne ha facoltà.

FABIO CIANI. Signor Presidente, la ringrazio per la sua cortesia. Sono stato brevissimo prima e cercherò di esserlo anche ora.

Non voglio rispondere direttamente all'onorevole Nitto Palma, che recita a soggetto. Il problema è che ci costringete dall'inizio della legislatura a votare leggi *ad personam*, invece di affrontare i problemi reali.

Finalmente il dibattito si è concentrato sul vero scopo di questo provvedimento, che ha costretto il Governo a cedere su cinque decreti-legge ed il presentatore della proposta di legge a ritirare la sua firma. Questa legge è stata utilizzata unicamente per uno scopo: salvare quei processi. Questo lo sappiamo tutti...

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Ciani. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici subemendamenti Finocchiaro 0.3.010.8 e Fanfani 0.3.010.72, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).